Anno XXIII — Lunedì 5 Agosto 1889 — Abbonamento Postale — N. 185

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le elezioni per i consigli cantonali dei dipartimenti avvenute domenica scorsa in Francia sono state durante tutta la settimana oggetto dei commenti dei giornali dei diversi partiti e continueranno coll'esito dei ballotaggi. Non crediamo che nessuno abbia ragione di essere molto contento, cominciando dal Boulanger. Egli ebbe il torto di farsi presentare come candidato in troppi luoghi, non potendo nemmeno essere conservato dove fu eletto. Molti elettori, che forse gli avrebbero anche dato il voto nelle elezioni politiche, non glielo diedero là dove si tratta di far valere i loro interessi locali, e non avranno nemmeno voluto darsi la noia di accorrere un'altra volta alle urne per una nuova elezione. Pare poi che i repubblicani, che si vantano della vittoria ottenuta non abbiano nemmeno essi molta ragione di essere contenti, perchè perdettero un certo numero di seggi acquistati dai monarchici più di quelli di prima.

L'agitazione boulangista non terminerà poi nemmeno nelle elezioni politiche e così neppure quella dei monarchici e dei clericali.

Si fecero a Parigi delle grandi accoglienze allo scià di Persia, solo dei sovrani esteri che visita ufficialmente l'esposizione, ed anche perchè amico della Russia. Si è sparsa questi giorni la voce che tra i due governi di Parigi e di Pietroburgo si sia venuti ad una convenzione per la loro alleanza con iscopi determinati di guerra; e così anche, che si voglia agire a favore del potere temporale del Papa. Ma viceversa poi tali notizie sono smentite. Vere o no che esse sieno, non si può ancora dare su di esse un sicuro giudizio. Si verifica, che verso il confine dell'Italia lavorino degli esploratori militari; ma si annunziano anche molte diserzioni di soldati francesi tanto dalla parte del Belgio, come da quella del nostro Regno, e pare che i loro soldati alpini non sappiano resistere alle fatiche delle marcie montane come gl'Italiani.

La stampa russofila continua a spargere delle notizie evidentemente false circa ai disegni di guerra delle truppe tedesche ed italiane. La stampa ministeriale inglese lascia credere, che la Francia e la Russia vogliano proprio fare la guerra, ma soggiunge, che l'Inghilterra e la Germania sapranno vincere quelle due potenze; e così si continuano gli armamenti da per tutto. Insomma anche se per quest'anno non è facile cosa che si venga alle armi, l'ambiente è sempre bellicoso in tutte le parti dell'Europa.

Il fatto più importante del momento lo presenta l'isola di Candia, che si può dire sia tutta insurrezionata, sicchè per la Turchia si presentano delle nuove e gravi difficoltà cui le sarà molto difficile di superare. Evidentemente i Candiotti aspirerebbero ad unirsi alla Grecia, la quale non può a meno di aspirare anche all'acquisto di quell'isola, che è molto importante anche per la sua situazione. La maggioranza de' suoi abitanti è greca di origine e di religione, ma ci sono anche molti mussulmani, sebbene la maggior parte anche di questi sieno Greci di origine e di lingua. La Turchia intende di mandare nell'isola molte truppe; ma simili spedizioni riescono gravose per essa e forse non daranno per essa gli sperati effetti. Sembra che la diplomazia europea in generale cerchi di acquietare quelle popolazioni e di far concedere all'isola una semindipendenza. Intanto tutte le potenze si affrettano a fare atto di presenza in quel mare e non si saprebbe dire che cosa vi possa succedere. La quistione orientale è sempre viva e si ripresenta sovente ora in Bulgaria, ora in Serbia, ed adesso all'isola di Candia e forse potrà accadere dell'altro in Macedonia, in Albania ed al Montenegro, dove si celebrò il matrimonio d'una principessa con uno della casa imperiale russa. In tale occasione si scambiarono molti brindisi per l'alleanza Francese e Russa coi di cui eserciti saranno anche i Montenegrini. Si vede che la Russia ci ha la mano sempre in tutto quello che sta accadendo negli Staterelli dell'Europa orientale. Essa prepara gli avvenimenti per poter cogliere ogni occasione di prendere nei suoi disegni. Quanto bene sarebbe, se le potenze, che come l'Italia amano la pace ed anche ne abbisognano, cercassero di condurre tutti quegli Staterelli a confederarsi per la comune difesa!

L'Inghilterra, oltre la questione interna per la dotazione da concedersi alla figlia del principe di Galles, ha da dover aiutare l'Egitto a vincere i Dervischs, che continuano la loro lotta e duolsi che la Francia insista a volerla allontanata dal paese dove ad essa importa di sorvegliare il canale di Suez. Anche la Spagna deve ora guardarsi dagli esploratori francesi ai suoi confini.

L'imperatore di Germania, dopo il suo viaggio in Norvegia, aspetta il ricambio della visita dello czar e dell'imperatore d'Austria e dicesi che vi passerà per l'Italia onde recarsi in Grecia. Da Vienna si continuano le persecuzioni contro l'elemento italiano del Friuli orientale, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, che uniscono sempre il ridicolo all'odioso. Le misure da lei prese tutti i giorni contro l'elemento italiano sono tali da dover fino meravigliare per l'insipienza della sua politica. Davvero che non si sa comprendere come l'Austria insista in una politica, che non può a meno di tornare a danno dell'Impero, che si troverà sempre più in gravi pericoli perfino per la propria esistenza.

Che sia suo destino di procedere così verso la propria dissoluzione? Noi non lo vorremmo, stimando che dalla scomparsa dell'Impero danubiano sorgerebbe un grave pericolo anche per l'Italia, a cui sovrasterebbero il panslavismo ed il pangermanismo da una parte, mentre avrebbe il preteso panlatinismo dall'altra, essa che vorrebbe la libertà e la pace di tutte le Nazioni.

L'accentramento forzato delle distinte nazionalità nelle grandi razze sarebbe il fatto più contrario alla libertà ed alla pace della nostra Europa, la quale, dopo nuove lotte, sarebbe condotta ad una fatale decadenza. La nuova epoca dovrebbe invece distinguersi per la libertà individuale aiutata e rinforzata dalla associazione spontanea per ogni genere di utile previdenza; per la libertà dei Comuni elemento dello Stato, che governino da sè i particolari loro interessi e considerino tutte le famiglie dei vicini come una società di cooperazione; per la libertà delle Provincie, ognuna delle quali sappia giovare ai privati col promuovere ogni progresso economico, ogni miglioramento del patrio suolo, e così ogni studio per approfittare a vantaggio comune di tutte le forze della natura e così pure la educazione del maggior numero ad una vita operosa per il comun bene; per il buon governo dello Stato-Nazione a cui giungano salendo per gradi i migliori e più eletti di tutte le Provincie; per lo stabilimento preso d'accordo di un diritto internazionale basato sulla libertà, sulla pace e sulla civiltà di tutti, sulla piena libertà degli scambi e sulle pacifiche espansioni dei Popoli dovuta appunto alla comune gara della civiltà senza quelle conquiste le quali sono un avvanzo della barbarie.

La lotta per distruggersi ed asservirsi vicendevolmente deve tramutarsi in una gara di tutti per prevalere in ogni opera umana, che giovi alla civiltà di tutti i Popoli. Ammesso il principio e chiamati tutti i Popoli a cooperarvi, non sarebbe che da gettarsi in questa gara di tutte le Nazioni, che ora dalla applicazione dei trovati della scienza si vanno sempre più accostando su tutto il globo.

E' questa una utopia certamente; ma sono tante le cose che non erano prima di noi in nessun luogo e che ai tempi nostri si fecero. Mettendo tutti sulla buona via si arriva molto più in là di quello che prima non si credesse nemmeno possibile. Applicate anche i principii del Cristianesimo, che considera tutti gli uomini fratelli in Dio e che insegna ad amare questo coi progressi dell'umano sapere, per amare il Prossimo come sè stessi, e capirete che colla Religione vera, libera dalle sette che dividono anche i Popoli cristiani, si può accelerare codesto progresso della umanità nelle vie della pace, che non è punto inteso dal Vaticano e dalla setta temporalista, che per dominare e godere il frutto del lavoro altrui torna al paganesimo ed eccita i Popoli più civili alla guerra tra loro, invece che alla gara per il comun bene. Il Cristianesimo purificato da quelle corruzioni pagane che v'introdussero i successori dei Cesari, i quali vollero per sè il regno di questo mondo, contro il volere di Cristo, contribuirà colla scienza ad accostare vieppiù tutti i Popoli, i quali si troveranno liberi come individui ed in tutti gli umani Consorzii fino alla Nazione, unendo poscia tutte le Nazioni nella Umanità.

Dopo questo breve passeggio in Utopia, al quale fummo condotti dal soggiorno tra le Alpi, che c'invitano a salire sempre più in alto per vedere molto lontano anche su quel mare, che ora contribuisce ad unirci col fuoco e col vapore, torniamo a basso a riassumere ancora qualcosa altro della storia della settimana.

***

Le notizie che riceviamo da Massaua e dall'Abissinia, mentre ci mostrano la lotta continuata tra i diversi capi di quei Popoli, per cui ci tocca procedere in Africa con molta prudenza, fanno però prevedere, che dopo costruite anche delle strade, sia prossima per noi la occupazione di Asmara, che sarà con Keren un punto fermo, il quale potrà bastare per avviare una corrente commerciale verso la nostra stazione marittima del Mar Rosso. Sembra che il friulano generale Baldissera creda venuto il momento di questa occupazione. Se si proseguirà nell'idea di adoperare i soldati nella costruzione delle strade, come dovettero fare anche i Francesi dopo occupata l'Algeria, e poscia anche alla colonizzazione mediante quelli fra i soldati stessi che lo desiderano, l'opera nostra non sarà inutile nemmeno per i Popoli africani, che molte cose potranno apprendere dai contatti con una Nazione civile ed operosa ad avviare degli utili commerci coll'Italia.

Noi apparteniamo al numero di quelli che trovano più che utile, necessario per l'Italia marittima e commerciale l'avere una stazione sul Mar Rosso, bastandoci però di renderla sicura e commoda. Ivi poi, oltre ai vantaggi futuri per i nostri commerci orientali, c'è un campo d'esercizio tanto per il nostro esercito, quanto per l'armata navale, che restando sempre inoperosa nei nostri porti non servirebbe a nulla. I marinai si fanno sul mare; e l'Italia poi deve far vedere spesso i suoi navigli da guerra, massime in Oriente, dove deve mostrarsi viva spesso, anche perchè quei Popoli lo sappiano, che è tale e la stimino. Ora che tutte le Nazioni europee si volgono verso l'Oriente sarebbe una stoltezza che l'Italia marittima, la quale sta all'avanguardo dell'Europa sul Mediterraneo, vi mancasse. Bisogna, ora che l'Italia è finalmente unita, rimetterla sulla via delle nostre antiche città navigatrici, e ciò tanto più che gli altri imitandole hanno anche colà preso il posto della Nazione italiana. L'Italia non risorge, se non ritorna al mare, e bisogna che, per la difesa futura dell'Adriatico si riconduca al mare anche Venezia; la quale non può accontentarsi di chiamare i forastieri a navigare sulla Laguna coi vaporetti e ad assistere agli spettacoli ed ai bagni del Lido.

Abbiamo veduto questi giorni la statistica delle scuole italiane all'estero, che progrediscono indubitatamente, come le altre associazioni italiane colà, tra cui le Camere di Commercio. Vorremmo poi, che si stringessero sempre più i legami tra quelle all'estero e le nostre all'interno e che i giovani, i quali aspirano alla carriere consolare fossero istruiti in modo da poter esercitare molto meglio che non facciano adesso un ufficio informativo tra la madrepatria ed i paesi dove si trovano. Vorremmo poi, che la nuova Società Dante Allighieri, che si sta fondando adesso in Italia cercasse di giovare anch'essa alle scuole italiane all'estero soprattutto con libri istruttivi e coll'apportare in quei paesi delle notizie su tutto quello che si fa e si produce in casa nostra.

Noi crediamo che adesso, e lo abbiamo detto e ripetuto più volte, il meglio che si possa fare in Italia per il presente e l'avvenire del nostro Paese, sia di occuparsi tutti ed in ogni modo de' suoi progressi economici, che gli daranno i mezzi per progredire anche in tutto il resto e di darsi la facoltà personale per giovare a sè stessi, correggendo anche un difetto ereditario quale è quell'apatia e quell'abbandono d'ogni cosa, che rimase in molti. L'Italia ha bisogno di svolgere una grande attività nelle nuove generazioni, perchè senza di essa la libertà non gioverebbe a null'altro che a porgere l'occasione ai rètori, ai chiaccheroni ed ai pettegoli di offrire al pubblico ozioso anch'esso, lo spettacolo della loro pretensiosa e stupida nullità. Noi vorremmo che in ogni regione cominciassero gli uomini di studii positivi dall'associarsi per studiare assieme e rendere pubblico tutto quello che la natura del rispettivo territorio offre per la utile produzione e sapessero anche indicare i modi per raggiungere uno scopo che sarebbe di generale interesse.

Se nella stagione che si approssima avremo in più luoghi dei Congressi agrarii e delle Esposizioni regionali, sarebbe quello il momento di attuare questa idea e di fare un programma direttivo anche per gli altri. A che cosa servono i lamenti sulle condizioni dell'agricoltura, se coloro che dovrebbero occuparsene come di un'industria propria non lo fanno? L'industria agraria è la più complessa di tutte e domanda molte cognizioni teoriche e pratiche in chi deve esercitarla per sè ed insegnare a farlo anche ai suoi dipendenti. Senza darsi tali cognizioni un possidente, che non vuole andare incontro alla sua rovina, fa meglio a vendere le sue terre ed a convertirle in capitale mobile.

Sono molti, che accusano d'ignoranza i contadini lavoratori de' campi; ma di chi è la colpa, se molti dei possidenti sono più ignoranti di loro? Ogni possidente deve co' suoi studii impadronirsi delle pratiche cognizioni, giovandosi anche dell'agricoltura sperimentale, che poi eserciterà la sua influenza su tutti quelli che ne possono vedere gli effetti. Diffondendo poi l'istruzione pratica anche nelle scuole invernali dei contadinelli e le biblioteche circolanti dei villaggi, anche i lavoratori de' campi potrebbero molte cose imparare e mettere in atto. Il male si è, che la popolazione abbiente fattasi troppo cittadina non si cura molto della popolazione rurale, che forma pure in Italia la grande maggioranza. Ma qui non è il luogo di procedere più su di un soggetto, che domanderebbe un ampio scioglimento.

Chiudiamo solo col dire, che la stampa di tutte le nostre città dovrebbe anch'essa occuparsi alquanto delle campagne e d'ogni soggetto, che giovi alla attività economica nazionale.

Avosacco, 3 agosto.

Guglielmo II in Inghilterra

Si ha da Londra 2:

Stamane la squadra tedesca composta dalle navi *Baden*, *Oldenburg*, *Kaiser*, *Preussen*, *Greif*, *Sachsen*, *Irene*, *Wacht Deutschland*, *Friedrich der Grosse*, *Ziethen*, col yacht *Hohenzollern* alla testa, lasciò Dover e si diresse verso Portsmouth.

Il capitano di stato maggiore Phillips, accompagnato da un pilota, andò incontro sul *Malabar* alla squadra tedesca sino al faro di Owers e la condusse a Spithead.

Verso le due pom. il principe di Galles che indossava l'uniforme di grande ammiraglio inglese con decorazioni tetesche, lasciava il porto di Portsmouth a bordo del yacht *Osborne*, sul quale si era imbarcata anche tutta la sua famiglia.

L'*Osborne* si diresse verso il faro di Nab, ove attese la squadra tedesca. Quando l'*Osborne* col principe a bordo passò tra le due linee delle navi inglesi, queste issarono sull'albero la bandiera inglese.

L'*Osborne* incontrò la squadra tedesca all'altezza del faro di Nab ed il principe di Galles fece dare all'*Hohenzollern* per mezzo dei segnali il benvenuto in Inghilterra all'imperatore.

L'*Hohenzollern* e l'*Osborne* passarono, poscia, acclamati dai *blue-jackets*, che erano schierati a riva, attraverso la linea delle navi inglesi che si estendeva per cinque miglia.

Quando l'*Hohenzollern* passò accanto alla nave ammiraglia *Northumberland*, la flotta inglese issò la gran gala di bandiere, colla bandiera tedesca sull'albero maestro. Non furono fatte salve di artiglieria.

Moltissimi *yachts* a vapore ed altre imbarcazioni, pieni di signore e signori lungo il percorso salutavano con grida calorose l'Imperatore.

Il tempo splendido favoriva lo spettacolo davvero imponente.

La squadra tedesca si ancorò a Cowes e salutò lo stendardo reale ad Osborne. Subito dopo l'imperatore, il principe e gli ufficiali inglesi e tedeschi si scambiarono visite.

L'imperatore indossava l'uniforme di ammiraglio tedesco coll'ordine della Giarrettiera. L'incontro fra l'imperatore ed il principe di Galles fu cordialissimo.

Allo sbarco al molo *Trinity* l'impe-

ratore fu ricevuto dal vice ammiraglio Baird, dagli ufficiali di Stato maggiore e dal generale sir Leicester Smith, comandante il distretto. Uno tiro a quattro di gala portò l'imperatore e il principe di Galles a Osborne.

All'ingresso del parco di Osborne la guardia di onore era data da uno dei più gloriosi reggimenti dell'esercito inglese: l'*Oxfordshire light infantry.*

La regina Vittoria, le principesse, il duca di Cambridge, Salisbury, ecc. attendevano l'Imperatore sulla soglia del castello.

Il principe di Battenberg e i figli del principe di Galles s'erano già incontrati con l'imperatore allo sbarco.

L'imperatore fattosi incontro alla Regina le baciò la mano, ella lo abbracciò commossa.

L'appartamento imperiale, che è a pianterreno del castello, ha una terrazza, donde si gode la vista magnifica del mare e delle flotte.

L'imperatore si soffermò nella sala da pranzo, davanti al quadro di Winterhalser, che lo rappresenta bambino sulle ginocchia della madre.

Portsmouth 3. In seguito al cattivo tempo la rivista della flotta da parte dell'imperatore fu rimandata a lunedì.

Il nuovo organico della Marina

Un decreto in data di giovedì così modifica il ruolo organico del personale dello Stato Maggiore della marina militare.

Ammiragli 1; vice-ammiragli 5; contrammiragli 15; capitani di vascello 46; capitani di fregata 59; capitani di corvetta 56; tenenti di vascello 167; guardie marina 78.

Il posto di ammiraglio non è occupato da nessuno e sarà curioso di vedere a chi sarà conferito tal grado supremo.

Il grado di vice-ammiraglio corrisponde a quello di tenente generale; il contro-ammiraglio a maggiore generale: il capitano di vascello a colonnello; il capitano di fregata a tenente colonnello; il capitano di corvetta a maggiore, ecc.

DI QUA E DI LÀ

Un guardacaccia reale insultato.

Si ha da Cuneo 3:

Certo Vignale, capoposto guardacaccia della reale tenuta di Vinadio, portatosi ad Isola, paese oltre il confine, per effettuare il pagamento del canone dovuto al comune per l'affitto d'un tratto di montagna — veniva arrestato dai gendarmi e quindi attorniato dalla truppa e ingiuriato, perchè italiano. Il Vignale rintuzzò fieramente gli oltraggi, quindi eseguito il pagamento, venne obbligato a ripassare il confine.

I servizi amministrativi per i congedati residenti all'estero.

I generali Sartoris e Sani sono stati chiamati a Roma per conferire col Di Lenna, direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra per studiare le modificazioni all'attuale sistema di amministrazione.

Lo Scià sulla torre Eiffel.

Si ha da Parigi 3:

Lo Scià, oggi, è salito sulla torre Eiffel, non sull'ascensore, perchè questo gl'ispirava timore, ma dalla scala. Arrivato alla prima piattaforma entrò nel ristorante Brebant a fare colazione; poi si avvicinò all'ascensore, esitando ad entrarvi. Dopo un po' di questa esitazione si decise.... a discendere come era salito: cioè dalla scala.

Gli studenti a Parigi.

In questi giorni si radunano a Parigi gli studenti di tutto il mondo.

Le università francesi, in numero di dodici, inviano a Parigi 200 delegati a un dipresso; l'Inghilterra, 20; l'Austria, 5; il Belgio, 230; la Danimarca, 10; la Spagna, 6; l'Olanda, 35; l'Ungheria, 27; la Norvegia, 16; il Portogallo, 1; la Rumania, 2; la Svizzera 23. L'Italia (Bologna, Firenze, Pavia, Pisa, Torino e Padova) 29 delegati; 105 delegati inviano le Università americane degli Stati Uniti, del Canadà, Equatore, Bolivia, Paraguay, Perù, Venezuela, San Salvador, Chilì, Nicaragua, Uruguay, Messico, Brasile, Guatemala, Honduras, della Repubblica Argentina, Colombia, Platà e Repubblica Dominicana.

Gli studenti ungheresi offriranno alla associazione degli studenti di Parigi un ritratto di Luigi Kossuth, in una cornice preziosa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 agos.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	753.6	752.1	751.4	749.7
Umidità relativà	49	41	74	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	S E	—	—	—
Vento (vel. k.)	5	0	0	0
Term. cent.	26.9	30.9	25.5	26.0

Temperatura { massima 31.6 / minima 20.2
Temperatura minima all'aperto 19.3
Minima esterna nella notte 19.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 4 agosto.

Probabilità: Venti deboli varii — Cielo generalmente sereno — Temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Avviso.

Nel nuovo recinto del Cimitero Comunale detto di S. Vito trovansi spazi riservati lungo i muri di cinta sui lati di levante e di ponente, per sepolture particolari di adulti in un riparto o di bambini in altro.

Ognuno di questi spazi misura metri 2 in larghezza e metri 3 in lunghezza per gli adulti, e metri 1.60 in larghezza e metri 3 in lunghezza per i bambini; ma alla superfice non possono i medesimi essere occupati con aiuole, lapidi, monumenti od altro ornamento, che per metri uno in larghezza e due in lunghezza onde resti in ogni lato lo spazio occorrente per un comodo passaggio.

L'uso di detti spazi viene conceduto per ora verso il prezzo di lire 50.— pagabili in una sol volta e per un periodo di anni 50 decorribili dal giorno della concessione, spirato il quale periodo di tempo, lo spazio che così era stato concesso, ritorna a libera disposizione del Comune.

Altre informazioni in proposito e più precise notizie circa le condizioni, sotto le quali viene data la concessione di uso di cui si tratta, potranno aversi o dall'Ispettore del Cimitero ovvero dall'Ufficio Sanitario Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 31 luglio 1889.

Il Sindaco L. De Puppi
L'assessore, *Dott G. Chiap.*

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso d'asta 24 luglio 1889 n. 4669 si fa noto che nell'odierno incanto i lavori per mettere in assetto le strade e gli scoli con costruzione di chiavica nelle Vie Superiore e Villalta in questa Città, è stato provvisoriamente aggiudicato per L. 13,960 e che il termine per la presentazione di un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del detto prezzo scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 agosto corrente.

Udine, li 3 agosto 1889.

Il Sindaco L. De Puppi.

Avviso.

Da oggi a tutto il giorno 24 agosto corr. è aperta l'inscrizione alle grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli; native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di lire 500 cadauna e si pagheranno dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di giugno 1890.

Le aspiranti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato medico ed offrendo tutte le altre indicazioni di sanità e documenti che verranno richiesti.

Per esigenze ufficiali dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 mer. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Dal Municipio di Udine li 1 agosto 1889.

Il Sindaco L. De Puppi

Opera Pia Nob. Camillo Gorgo
Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 agosto 1889 è aperto il concorso al sussidio di lire 177.10 all'anno in favore di un giovane abitante in Udine che obblighisi a fare gli studi presso l'Università di Padova per conseguir la laurea in legge ovvero in medicina.

Coloro che intendono aspirarvi dovranno presetare a questo Ufficio Municipale entro il detto termine regolare istanza corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita
b) certificato di domicilio a Udine
c) certificato sulla fama e sulle condizioni della propria famiglia
d) certificato degli studi che abilitino il ricorrente a intraprendere quelli universitari di sopra indicati
e) certificato di sana costituzione fisica.

Il beneficato dovrà obbligarsi a compiere gli studi universitari, ed in caso di mancanza ciò, a restituire quanto avesse a percepire del sussidio, prestando all'uopo sicurà idonea e sufficiente, e come tale da essere riconosciuta e accettata dalla Giunta Municipale.

Il sussidio sarà pagato in una sol volta al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del Preside della Facoltà che attesti della frequenza e del profitto dello studente.

Ogni anno il beneficato per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione a corso superiore.

Il sussidio sarà conferito dal Consiglio Comunale sopra proposta dell'Accademia di Udine.

Dal Municipio di Udine li 31 luglio 1889.

Il Sindaco L. De Puppi

Dalle Alpi devo mandare una parola di ringraziamento agli inscritti della Società Dante Allighieri di Udine, che nella prima loro radunanza votarono per me; e ciò tanto più, che dovendo rimanere quassù ancora per un certo numero di giorni non posso farlo subito a voce, scambiando anche le idee circa alla prima azione nostra. Intanto pensiamoci ognuno di noi e presto anche ce le comunicheremo e vedremo assieme quello che si può fare per lo scopo della Società in questa estrema parte nord-orientale del Regno, la di cui virtù espansiva col lavoro è nota e merita anche di essere considerata. A rivederci.

Avosacco, 4 agosto.

P. V.

Società operaia. Ieri ebbe luogo il congresso generale dell'associazione. Ne daremo domani il resoconto.

Cucina Economica Popolare. Stato di gestione della Cucina Economica Popolare durante il mese di luglio 1889:

Parte attiva.

Smercio Razioni	Numero	Costo parz. Cent.	Totali
Minestre	13203	10	1320.30
Carne	557	15	83 55
Pane	9421	5	471.05
Vino	896	10	89.60
Formaggio	228	10	22.80
Verdura	2440	5	122.—
Totali	26745		2109.30

Parte passiva.

Spese di confezione e generi lire 1664.40 — Spese al personale e diverse lire 380.75 — Totali spese lire 2045.15 — Utile lire 64.65.

Osservazioni.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annuale.

Atto coraggioso. Si ha da Montereale Cellina:

Certa Fignon Elisabetta mentre stava guadando il torrente Cellina fu colta da capogiro e caduta nell'acqua vi veniva travolta.

Giuseppe Roveredo, agente del signor Antonio Faelli, la vide e si slanciò coraggiosamente nel rapido torrente, riuscendo a salvarla.

Imeneo. Un fausto annunzio ci giunge da Napoli: il chiarissimo avvocato dott. *Edoardo de Domenico*, già assiduo e brillante collaboratore del nostro giornale durante il suo soggiorno in Udine, si è unito in matrimonio colla signorina Carmela Sabatano.

Ai novelli sposi, mandiamo i nostri più fervidi voti di felicità.

Soldati che passano e arrivano ad Udine. Sabato mattina passò per la nostra stazione ferroviaria la compagnia di alpini che si trova di stanza a Gemona.

Nello stesso giorno giunse fra noi una parte del 35° reggimento fanteria, e propriamente gli appartenenti alle classi richiamate sotto le armi.

Ieri poi alle 5.20 pom., con treno speciale, arrivò un'altra parte del reggimento. Il resto arrivò alle 11.

Era alla stazione ad aspettarli poca gente.

Il battaglione della milizia mobile, che si radunerà qui il 28 corr. e che doveva rimanere durante il tempo delle manovre a Udine, venne invece, come si sa, destinato a Mantova. Non fu però ancora detta l'ultima parola, e noi speriamo, che le pratiche, che sappiamo iniziate dalle nostre autorità cittadine, otterranno un favorevole risultato.

Ora, essendo chiuse le scuole, i locali per accasermare le truppe ci sono; e se non altro per spirito di equità il governo dovrebbe almeno questa volta accontentare questo desiderio della cittadinanza, affinchè non si dica che Udine abbia da essere proprio in tutto la cenerentola delle città italiane.

Per i militari in congedo. Venne sottoposto alla firma del Re il decreto col quale si proroga la facolta concessa ai militari in congedo residenti all'estero senza autorizzazione dell'autorità militare di potere regolare la loro posizione, facendone domanda mediante i consoli.

Corse di velocipedi. Sappiamo che nel venturo settembre, dopo finite le corse di cavalli, avranno luogo le corse di velocipedi. Già s'intende che saranno fatte in Giardino, perchè non è presumibile che si vadano a costruire palchi sulla nuova pista di Vat, dove poi si andrebbe anche incontro ad inconvenienti non tanto lievi.

Il tram della linea Aquileia-Gemona, è un vero tormento è una delle seccature più grandi che possa avere Mercatovecchio in quelle ore nelle quali si suona la musica. Naturalmente non si può pretendere che la direzione della tramvia faccia cessare le corse per più di due ore; è però possibile torre l'inconveniente, disponendo in modo che le bande la finiscano di suonare sotto alla loggia municipale, e che invece vadano, o in Piazza dei grani, o in Piazza Garibaldi, o fuori porta Poscolle, o in qualche altro luogo più addatto di quello che sia Mercatovecchio.

Prestito della Croce Rossa. Ieri l'altro a Roma si fece l'estrazione di questo Prestito:

Il primo premio di lire 15,000 fu vinto dalla serie 9227 n. 14. — Il secondo premio di lire 2000 dalla serie 5649 n. 21. — Il terzo premio di lire 2000 dalla serie 11,618 n. 30. — Il quarto premio di lire 1000 dalla serie 4812 n. 12. — Il quinto premio di lire 1000 dalla serie 11,444 n. 41.

Licenza liceale. Ai candidati alla licenza liceale, che nella sessione di luglio hanno ripetuto, in virtù dell'articolo 3 del R. decreto 3 gennaio 1887 la sola prova sulla materia del gruppo in cui erano caduti nell'anno scorso e che non sono stati licenziati il Ministero della pubblica istruzione concede, in via eccezionale, di rifare in ottobre prossimo venturo l'esperimento su quella sola materia.

Concorso ad impieghi nel Ministero di agricoltura, industria e commercio. A tutto ottobre p. v. è aperto, presso il detto Ministero, il concorso per esami ad un posto di vice-segretario e a due posti di vice-segretario di Ragioneria.

Gli esami avranno luogo in Udine nel giorno 14 e seguenti del venturo novembre.

E' richiesta la laurea per il posto di segretario amministrativo e la licenza liceale o d'Istituto tecnico per la carriera di ragioneria.

Presso la Prefettura (Gabinetto) sono visibili i programmi d'esame e le condizioni del concorso.

Esami per volontariato al Ministero degli Esteri. L'11 novembre 1889, alle ore 9 ant., avranno principio gli esami di concorso a dieci posti di volontariato gratuito per gli impieghi di prima categoria del Ministero degli affari esteri (Amministrazione centrale, Legazioni, Consolati).

Notizie delle campagne. Leggesi nel *Bollettino di agricoltura*:

L'ottava fu quanto mai burrascosa, massime nell'Alta Italia. I temporali succedettero l'un l'altro devastando in moltissime località i prodotti. Frà questi primeggia il granoturco, che dove venne risparmiato dalla grandine, fu rovinato dal vento.

Anche il freddo che seguì, ha portato serie conseguenze nei risi, nelle erbe e nell'uva; quasi l'estate se ne va senza farci sentire, o per lo meno ben poco, il caldo; e di questo non si può far senza, perchè diversamente i frutti vanno a maturanza con scarsità di prodotto.

Pei risi e l'uva si può sperare in un buon agosto; per le erbe pure, ma pel granoturco non c'è nulla da aggiungere a quello che è fatto, perchè il mese migliore per la completa formazione è quello di luglio.

Anche la qualità, così detta quarantina, che è stata seminata dopo il lino, ha sofferto immensamente pel freddo; però essendo un prodotto che si raccoglie tardissimo, può ancora ripigliarsi.

La fuga di un fattorino. Leggiamo nel *Tempo* di ieri:

La fuga di un fattorino non è certo una novità; scappano cassieri e tesorieri, è quindi presumibile che possa fuggire anche un semplice fattorino.

E nemmeno è novità che il fattorino fuggito sia quello della ditta Fischer Rechsteiner.

Questa ditta è ormai abituata a certi tiri e dell'ultimo, ieri giuocatogli, non si faceva che discorrere in tutta la città.

Ecco come avvenne: Ieri alle due la ditta prefata, consegnava, per la scossione, al suo fattorino, certo Osvaldo Ongaro, che ci dicono sia nativo di Nimis, provincia di Udine, uomo sulla cinquantina, ammogliato e con figli, un pagherò di 16 mila lire in sterline tratto dalla ditta Ivancich.

Il fattorino presentatosi al banco Ivancich s'ebbe con 200 biglietti da lire 50 ed altri spezzati di banca, l'intero pagamento. L'Ongaro, in possesso di quella somma, pregustò forse l'idea di un viaggetto a spese altrui e più non si fece vedere.

Passate alcune ore il banchiere Fischer pensò bene di andare sulle traccie del fattorino, ma dalla ditta Ivancich altro non seppe che il fattorino se ne era andato dopo fatta la riscossione del denaro.

Si attese ancora, senonchè verso le 8, non vedendo giungere l'Ongaro, la ditta si convinse di essere stata derubata e ad essa non rimase che il magro conforto di denunciare il furto alla Questura.

E' probabile però che l'Ongaro non possa andare molto lontano, avendo l'autorità provveduto telegraficamente pel di lui arresto.

Il grido di Giulio II. Ci sembra molto strano, che l'*Opinione* stampi queste parole:

« *Fuori i barbari!* Questo fu il « grido di Giulio II, che *diverso* in « gran parte dagli altri pontefici, « *sognò un'Italia* libera e indipen« dente. »

E' vero che a Giulio II, papa-re guerresco e dei peggiori, si attribuisca quel grido. Ma quando lo pronunciò egli? Dopo che *aveva chiamato i barbari* ad invadere l'Italia colla famosa lega di Cambray, colla quale *i barbari* alleati contro Venezia volevano prendersi tutti un brandello di questa povera Italia.

Altro che sognare l'Italia indipendente, egli che aveva fatto tanto per distruggere la sua indipendenza! I papi hanno reso dipendenti anche sè stessi col voler darsi il Temporale cui non poterono mai difendere senza chiamare i barbari ad invadere l'Italia.

Un braccialetto perduto. Ieri sera lungo la via Mercatovecchio fu rinvenuto un piccolo braccialetto di argento, che è stato depositato all'ufficio di P. S.

Chi lo avesse smarrito potrà, dietro le necessarie indicazioni, ritirarlo presso il suddetto ufficio.

L'eterno Bambin, anche ieri dava osceno spettacolo di sè. Sarebbe anche ora di finirla! diciamo noi; possibile che non lo si possa una buona volta mandare a domicilio coatto, e fargli passare la smania delle bibite *alcooliche* che continuamente lo rendono seccante a tutti i cittadini?

Arresto. Questa notte dagli agenti di P. S. furono dichiarati in contravvenzione Simeoni Luigi e Manna Bortolo calzolaio, perchè disturbavano la pabblica quiete con canti e clamori.

Baruffa. Ieri sera verso le 6.30 in piazza S. Giacomo, vennero a vivo diverbio fra di loro, alcuni facchini.

Dalle parole, com'è di consueto, ben presto passarono ai fatti, cosicchè tutti ne ebbero e ne diedero una buona dose. Furono però ben presto divisi, e tutto finì senza produrre conseguenze di sorta.

Ringraziamento

La moglie, i figli, il fratello ed i congiunti, profondamente commossi, ringraziano vivamente le Rappresentanze municipali locali e del Distretto, quelle degli Istituti Pii, le Autorità tutte, le Rappresentanze delle Società Operaia, Tiro a segno e Filarmonica, ed in fine tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto **Giovanni Asquini,** chiedendo venia per le involontarie ommissioni che potrebbero essere occorse nelle partecipazioni.

S. Daniele, 4 agosto, 1889.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 28 luglio al 3 agosto

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	16	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Santa De Faccio-Bigotti fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Margherita Pecile fu Giuseppe d'anni 23 sarta — Paolina Mariuzza di Luigi di mesi 3 — Rosa Serafini di Antonio di mesi 1 Anna Moretti di Giuseppe di giorni 10 — Maddalena Brazzoni-Bressanutti di Angelo d'anni 29 casalinga — G. B. Pizzo di Luigi d'anni 33 agricoltore — clara Vallo di Girolamo di mesi 11 — Lucia Moro-Facci fu Giuseppe d'anni 81 pensionata — Maria Morganti di Cesare d'anni 1 e mesi 5 — Vittorio Colautti di Pietro di giorni 15 — Virginia Rasa di Antonio d'anni 28 sarta — Catterina Cozziol-Trevisin fu Domenico d'anni 55 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile

Teresa Carlini di Giacomo d'anni 1 e mesi 9 — Valentino Peressini di Luigi d'anni 26 agricoltore — Giovanni Liceni di mesi 4 — Luigi Franzi fu Giovanni d'anni 69 facchino — Antonietta Paulanti di mesi 7 — Rosa Geremei di mesi 8 — Antonio Lemaldi di giorni 40 — Augusta Belcredi di mesi 1 — Eleonora Geldi di mesi 2.

Totale n. 22

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Scoda falegname con Maria Lenisa setaiuola — Antonio Santarosa furiere maggiore con Adele Ferrari sarta — Pietro Cavallini inserviente postale con Rosa Romanelli casalinga — Ernesto Berta agente di commercio con Vittoria Le Fèvre civile — Alessio Ruspone tornitore con Giuditta Feruglio setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giuseppe De Cesco agricoltore con Anna Mestroni contadina — Luigi Malisani agricoltore con Maria Fontanini contadina — Francesco Fusari tintore con Marianna Damiani casalinga — Antimo Cestrone furiere maggiore con Olga Marchiolli civile — Domenico Pizzone macellaio con Pia Rodeano tessitrice — Angelo Trentin pittore con Adele Kolarz civile.

A PROPOSITO DI MARIO

Canto di Nino Ninnoli.

(Vedi Appendice della *Patria del Friuli* N. 170, 171 e 172).

Mario! Ecco un nome di mia predilezione. Un canto poetico sotto questo titolo equivale per me a divorarne la lettura d'un fiato, poco importandomi se dopo ne so del simpatico soggetto quanto prima. Guardate passione! Questa volta ebbi la pazienza di esercitar la mia pupilla per ben dieci volte (non più d'una al giorno però) sopra 520 endecasillabi sciolti, quanto appunto è lungo il *Mario* del sig. Nino Ninnoli; e ciò perchè il personaggio del mio cuore, *tanta fiata recubando* sotto il fardello dei sottintesi, dei fronzoli e delle nebulosità, non finiva mai di balzar fuori dall'onda punto limpida del verso. E' pur la grama condizione quella di un lettore assiduo e forse anche *abbonato* che, dopo il decimo assalto all'impenetrabile lettura, battendosi la fronte, sia costretto darsi anche del cretino per non poter comprendere, per esempio, qual relazione abbia col canto di *Mario* il poeta innominato, oggetto dei primi 40 versi.

Del resto giova ritenere fosse egli un ispirato dalle muse puro sangue, se i suoi « *canti da le immaculate-aure apprendean le diafane purezze.* » Peccato, quindi, che « *il tumulo suo diseredato — anco d'un passo mal si accenni.* » Ma non si lamenti il cantore di *Mario*, perciò. « *Qual fia ristoro* (pel suo poeta anonimo) *a' dì perduti un sasso — Che distingua le sue dalle infinite — Ossa che in terra e in mar semina morte?* » Si conforti, invece, pensando che (a voler credere al cantor dei *Sepolcri*)... *senza tomba giace*, pur anche « *il sacerdote di Talia,* » il Parini.

Piuttosto il povero « *terreno ludibrio alle iatture* » merita davvero una lagrima, per aver dovuto morire proprio nell'ora in cui « rilucente — lo spirito « pareva delle rose — che lasciava con « lieve ala la terra — e da nevosi cul- « mini sfrangiati — cercava il cielo per « sfatar nel cielo. » E così sfatò pure il poeta incognito della *balza.*

Restringendo l'analisi su *Mario* a pochi punti, chi saprebbe indicarmi dove siasi ficcato il nesso o l'anello che unisce al racconto l'antitesi delle « squal- « lide brughiere che mai favellar que- « rele desolate — al pellegrin » e delle « piazze amene, straziate da l'umana ferocia? » Forse sotto i « teneri steli « ove dia vita il sangue — a sotterra- « nei bulbi » non disgiunti « più da le « benigne matrici, » o sotto « l'Afro « guanciale all'idilio »

Tentiamo anche, per meglio intenderla, una trasposizione in prosa dell'apostrofe ai fiori: « Ascoltate, o fiori. Da lontana terra, da un luogo ermo dove lo vieta altra fede, verrà forse (anche forse) trepido il pensiero di triste vergine. Voi l'accoglilete: accoglietelo come un alito che vi risospinga ai di lieti ed ignari: e con l'oblio che questo lenocinio vi porta, discendano sulle corolle le rugiade ancor feconde, e... Sante ceneri di Shelley, basti così. Del resto, oh, la *beatitudin ch'invido gustar* deve il poeta che sale così tra le nuvole dove nessuno lo raggiunge! Ma al postutto la poesia è figlia del suo secolo, ed il secolo del vapore doveva necessariamente condensare anche alle falde del Parnaso delle vaporosità sotto forma di frasi aeree staccate d'ogni contenuto, di vacuità sonore, di pretenziose sottigliezze, di recrudescenze arcadiche, preoccupazione continua di far *la poesia della poesia* isterismo delle muse.

Non molti, tra i poeti viventi scevri di nebulosità potrebbero scagliare le prime pietre su *Mario* del signor Nino Ninnoli, il quale, ricco di vena poetica, se tenesse però un po' più in briglia il suo impeto lirico coi freni dell'arte, saprebbe dare dei buoni versi, specie in certi ninnoli di carattere verista. Come *color locale* poi il canto di Mario sembra ispirato alle *Notti* di *Young*, nè l'idilio vi *sorride* punto. Diffatti tutte le peripezie dell'oscuro racconto si svolgono di notte: mentre « il firmamento « stende la stellata ala — al rezzo ta- « citurno — al pallido semilunio — al- « l'ora antelucana — sotto a l'ombre « sonnolenti e gravi — al sonno delle « cose » — intanto che « dentro a le « murate — tombe la polve dei patriar- « chi il sonno secolare sospende e forse « ascolta » (Brrr). Che il giovinetto Mario nella sua *balda pubescenza* preferisca l'idilio notturno magari condito *con l'acredin afra*, è questione di gusti, come è cosa la più naturale di questo mondo che un bel giorno saturo di troppa rugiada, impiantasse la sua bianca Cecilia chiamato a salvare la patria o meglio a vendicare una *cara e terribile parvenza*, il padre ucciso. Ma che Cecilia per quanto *suora* all'annunzio che Mario aveva ucciso il padre di lei non solo non contraesse il cereo volto nè traesse un sospiro, ma anzi staccasse dal simulacro della vergine la rosa più bianca e rorida (!) da regalarsi a Mario, tutto questo è assolutamente assurdo in fisiologia del cuor umano come è assurdo in idolatria che durante quelle scene « la vergine, distraendo lo sguardo pieno del divino affetto, dal celeste fanciullo, auspiziatrice sorridesse ». Fortuna che da tanti assurdi « par che si disciolga — per isvanir nell'etere tranquillo un nebuloso incanto. » E così sia. *Ego*

Telegrammi

La Regina

Grossenay 4. La regina ha assistito alle 11 ant. alla messa celebrata dal parroco Ballot. Grande folla nell'antico costume del paese acclamò alla regina.

Sconfitta dei Dervisci

Toski 3. Stamane alle ore 5 Grenfell con tutta la cavalleria e i camelli lasciò Toski e si avanzò vicinissimo al campo dei dervisci che si ritiravano gradualmente innanzi al nutrito fuoco dei fucili. Grenfell riuscì a trarre l'esercito intiero dei dervisci, ad un campo di battaglia distante 4 miglia da Toski ove l'attacco generale cominciò. La fanteria egiziana comandata dal colonnello Woodhouse e l'artiglieria comandata da Rundle cacciò i dervisci di posizione in posizione, da collina in collina con ammirabile fermezza e intrepidezza, incontrando dappertutto ostinata resistenza e in qualche punto una carica disperata per parte del nemico. La cavalleria comandata da Kitchner protesse, con opportuna carica parecchi tentativi di girare il fianco egiziano.

Dopo il combattimento durato sette ore la vittoria fu completa. Wadelnjumi e dodici suoi emiri vennero uccisi, come quasi tutti i combattenti. Cinquanta bandiere vennero catturate. Delle cannoniere vennero inviate per inseguire i resti dispersi dell'armata dei dervisci. Si crede che tutti si arrenderanno. Le cannoniere hanno ricevuto l'ordine di prendere a bordo tutti i rifugiati feriti. Le perdite dei dervisci si calcolano a 1500 uomini. Le perdite degli egiziani sono leggiere.

Le notizie di Candia — Un italiano ucciso

Canea 3. I turchi inferociti in seguito all'uccisione di un loro compagno fuori della città di Candia, avendo incontrato per la via il nostromo del bastimento italiano *Anna* gli spararono una fucilata nel ventre. Il ferito fu ricoverato moribondo all'ospedale. Il comandante militare reggente il governo telegrafò a Candia ordini di ricercare i colpevoli e di arrestarli. Il console italiano si adopera pure energicamente a tale scopo.

Canea 4. Il nostromo del bastimento italiano *Anna* ferito dai turchi è morto. La nave *Stromboli* parte per Candia. L'ordine non è ancora ristabilito. Continuano ad arrivare truppe ottomane.

Atene 4. Notizie da Candia non segnalano alcun cambiamento nella situazione. Continuano le scaramuccie fra cristiani e mussulmani. Nessun scontro serio.

L'avviso francese *Seignelay* toccò ieri Navarino diretto all'isola di Candia rive le navi delle altre potenze sono già arrivate.

Canea 4. E' giunto Riza pascià. Assumerà provvisoriamente il governo dell'isola.

Trasporto dei resti di Lazzaro Carnot

Magdeburgo 2. Il trasporto solenne alla stazione dei resti mortali di Lazzaro Carnot venne fatto oggi nel pomeriggio.

Alla testa del corteo vi era il comandante generale prussiano Schauroth seguito da due squadroni d'ussari e quattro battaglioni di fanteria. Dietro al feretro coperto da bandiera tricolore venivano il fratello e i figli del presidente Carnot, il prefetto dello Senna Poubelle, seguivano poi l'autorità e il corpo degli ufficiali.

L' incidente di Gabes

Parigi 3. Il ministro residente francese a Tunisi ha ordinata una nuova inchiesta sull' incidente di Gabes. Il governo italiano tien ferma la sua proposta d' inchiesta mista visti i risultati contradditori dell' inchiesta operata dal console italiano in confronto a quelli dell'autorità beylicale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 agosto.

Venezia	29	53	13	3	64
Roma	55	14	39	83	54
Napoli	48	8	15	9	40
Milano	18	34	10	41	11
Torino	37	36	82	30	50
Firenze	24	50	49	11	12
Bari	10	33	53	80	32
Palermo	32	12	16	60	63

MERCATI DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Lunedì 5 agosto 1889.

FRUTTA

Pera comuni	L. 22.—	28.—	al quint.
Pesche	» 22.—	65.—	»
Corniole	» 8.—	12.—	»
Pomi	» 12.—	22.—	»
Uva	» 40.—	50.—	»
Prugne	» 12.—	15.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 agosto

R. I. 1 gennaio	92.03	Londra 3 m. a v.	25.25
» 1 luglio	94 20	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.1|2 a 212.|—

FIRENZE 3 agosto

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.17 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.65 |—	Credito I. M.	690 —
Az. M.	712.50	Rendita Ital.	94.37 1|2

BERLINO 3 agosto

Berlino	166 60	Lombarde	—.—
Austriache	104.40	Italiane	94 60

LONDRA 2 agosto

Inglese	98 9|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 3|4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 5 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83.90
Idem (arg.) 84.90
Idem (oro) 109.90
Londra 11.99 Nap. 9.53 1\|2

MILANO 5 agosto

Rendita Italiana 94.22 — Serali 94.17
Napoleoni d'oro » 20.08

PARIGI 5 agosto

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi l'uno 123.50

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.